

Introduzione – Orata e branzino



© iStockphoto

Introduzione

Branzini e orate si allevano principalmente nell'area mediterranea. La produzione mondiale nel 2015 è stata pari a 417-556 milioni di orate¹ e 325-406 milioni di branzini². Nel 2016, la produzione di orate e branzini è stata stimata rispettivamente a 185.980³ e 191.003⁴ tonnellate, per un totale di quasi 400.000 tonnellate. La produzione globale è quasi raddoppiata negli ultimi dieci anni, soprattutto al di fuori dell'UE. La produzione di orate è aumentata del 49,2% dal 2007 al 2016, soprattutto in Turchia, Egitto e Tunisia⁵.

All'interno dell'UE, nell'ultimo decennio la produzione di branzini e orate è rimasta stabile, con Grecia e Spagna che hanno fornito rispettivamente l'80% e il 74% della produzione (2016)⁶. Nel 2016 la produzione di branzini è stata di 155.344 tonnellate. Le esportazioni al di fuori dell'UE sono molto limitate, mentre le importazioni da paesi terzi sono significative e provengono principalmente dalla Turchia. Italia, Grecia e Paesi Bassi sono i principali importatori di branzini dalla Turchia⁷. Nel 2016 la produzione di orate è stata di 142.663 tonnellate⁸. Il commercio tra l'UE e i paesi terzi è molto limitato, mentre il commercio intracomunitario è considerevole, con la Grecia principale Paese esportatore verso Italia, Portogallo, Francia e Spagna⁹.

Date le dimensioni di entrambe le industrie, è ancora più importante riconoscere branzini e orate come esseri senzienti cui garantire una buona qualità di vita in allevamento.

I documenti di Compassion in World Farming su orate e branzini delineano i principali problemi e formulano raccomandazioni per migliorare il benessere di questi pesci dalla fase di acquacoltura fino alla raccolta e alla macellazione.

Tra le risorse è disponibile una tabella sulle problematiche di benessere, che illustra come le pratiche di allevamento possono condizionare il benessere fisico, mentale e i comportamenti naturali di orate e branzini.

Il documento successivo espone le principali raccomandazioni di Compassion per l'allevamento di queste specie e per misurarne il benessere. Segue, infine, un documento più dettagliato che riporta le referenze scientifiche su cui si basano le raccomandazioni. Entrambe le risorse esplorano i diversi aspetti seguendo criteri di "buone condizioni ambientali", "buona alimentazione", "buona salute" e "possibilità di esprimere comportamenti naturali".

Infine, tutti gli animali allevati a scopo alimentare dovrebbero essere macellati umanamente, storditi, resi immediatamente insensibili e incoscienti finché sopraggiunge la morte. L'ultimo di questa serie di documenti si concentra, quindi, sui sistemi di macellazione per orate e branzini, dall'affollamento all'uccisione, e comprende un elenco delle problematiche di benessere e linee guida per ridurre al minimo lo stress e il dolore. Qui sono annoverati anche indicatori utili a monitorare l'efficacia del processo di macellazione, dalla raccolta allo stordimento e all'abbattimento.



¹ <http://fishcount.org.uk/studydatascreens2/2015/numbers-of-farmed-fish-CO-2015.php?country=United%20Kingdom&species=Seabream>

² <http://fishcount.org.uk/studydatascreens2/2015/numbers-of-farmed-fish-CO-2015.php?country=European%20Union&species=Seabass>

³ http://www.fao.org/fishery/culturedspecies/Sparus_aurata/en

⁴ http://www.fao.org/fishery/culturedspecies/Dicentrarchus_labrax/en#tcNA00C5

⁵ https://www.eumofa.eu/documents/20178/137160/Gilthead+seabream_31-1.pdf

⁶ https://www.eumofa.eu/documents/20178/137160/European+seabass_31-1.pdf

⁷ https://ec.europa.eu/fisheries/sites/fisheries/files/docs/body/seabass_en.pdf

⁸ <http://feap.info/index.php/data/>

⁹ https://ec.europa.eu/fisheries/sites/fisheries/files/docs/body/sea-bream_it.pdf